Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 55 (1986)
Heft: 4

Artikel: Antichità sanvittoresi
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-43183

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

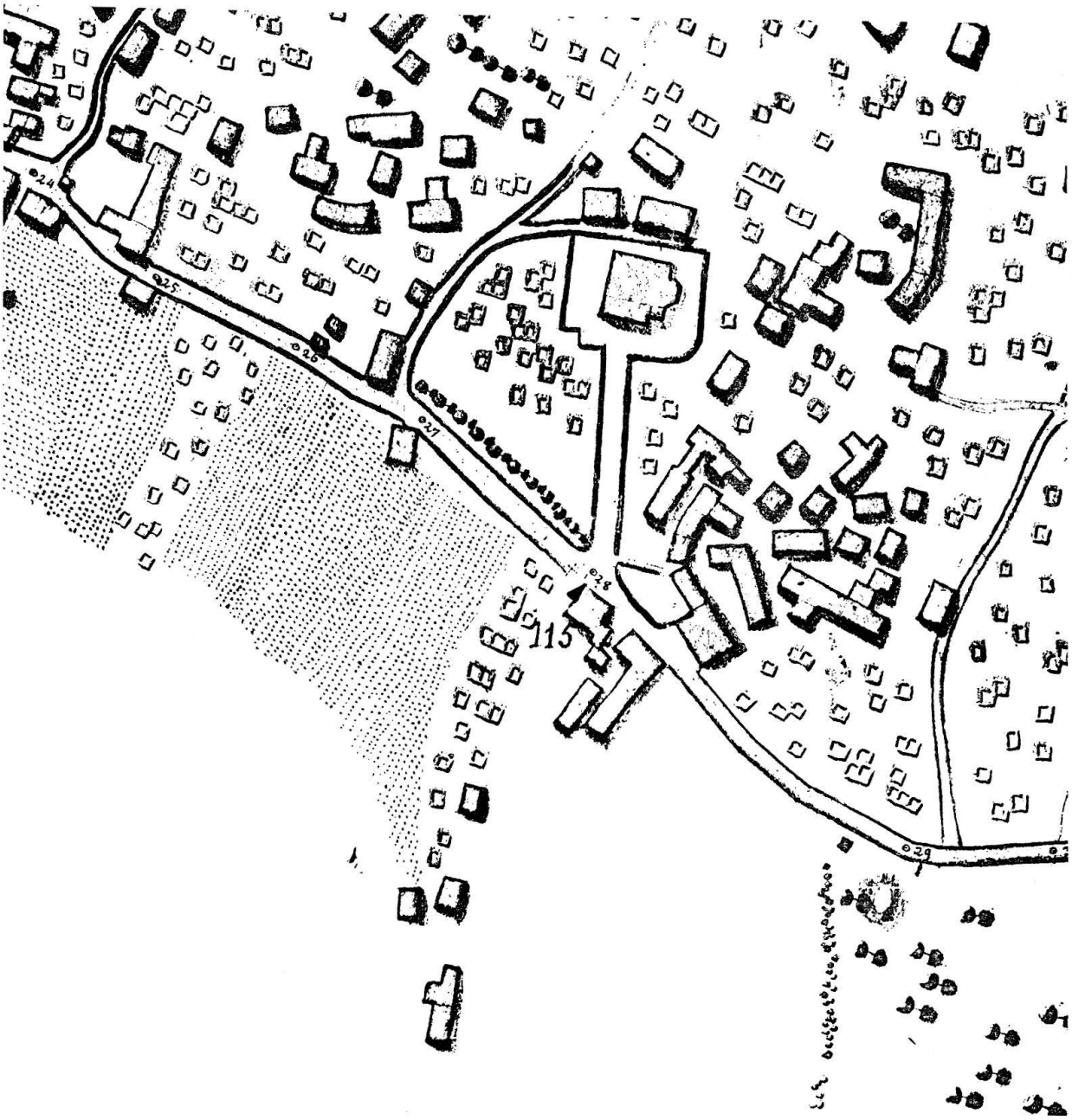
Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 19.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Antichità sanvittoresi



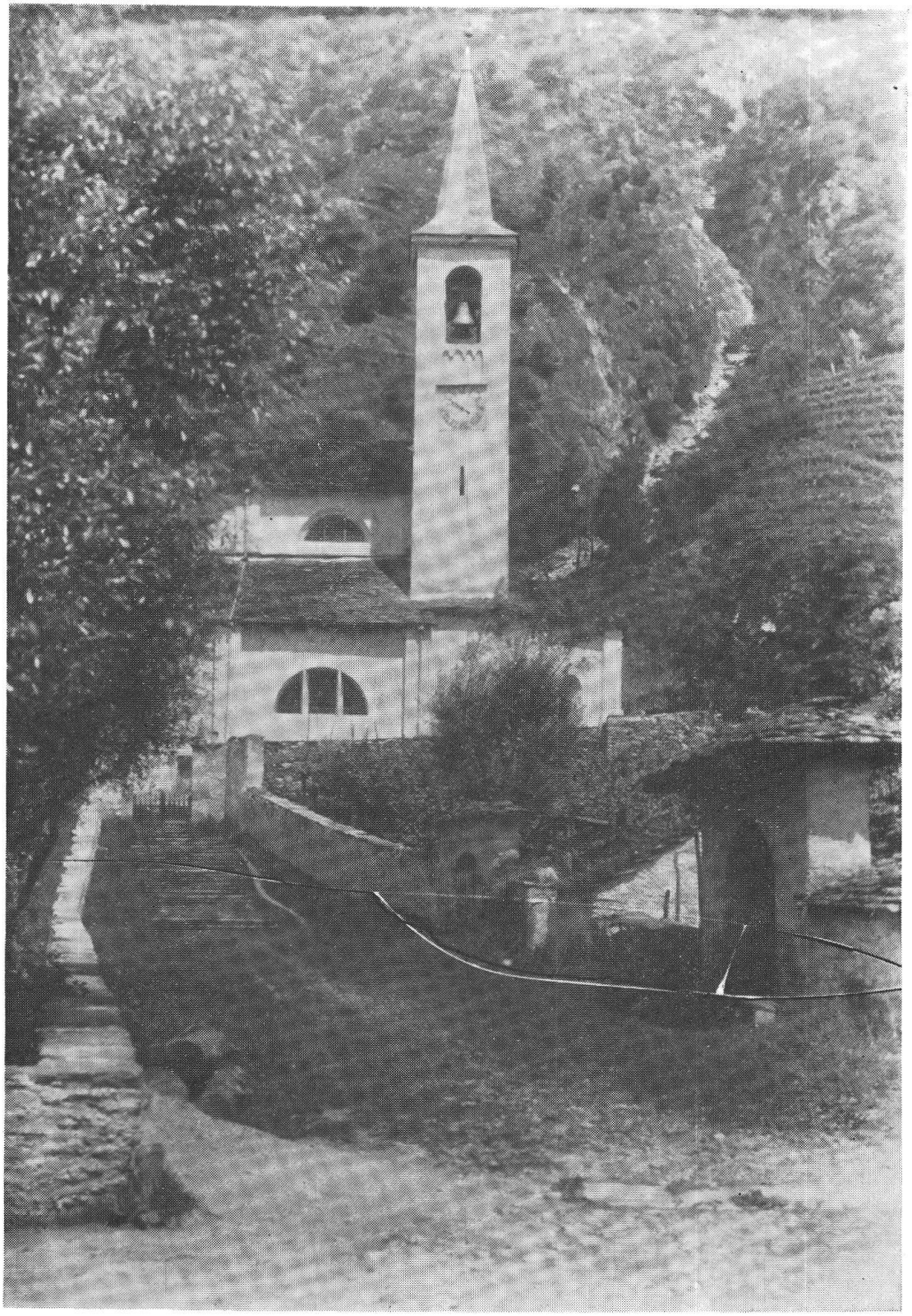
UNA CARTA TOPOGRAFICA

Rovistando nell'archivio di stato di Coira, l'ing. Paolo Mantovani ha trovato i disegni di Giulio Pocobelli, in preparazione per la nuova strada del S. Bernardino (circa 1815). Ci ha gentilmente messo a disposizione la fotocopia di un particolare che si riferisce al villaggio di San Vittore. Lo riproduciamo con qualche spiegazione per i nostri lettori, sanvittoresi e non.

Partendo da est, cioè dalla destra dell'osservatore, si constaterà subito che ancora *non c'è il cimitero* (dovrebbe essere, più o meno, a sinistra della strada cantonale,

fra le cifre 0,29-0,30). Più a ovest, verso la cifra 115, se già ci sono gli edifici Zoppi (ora Brasera) e quelli «delle corti», mancano le case Boldini e Gallo (ex Garrè); nell'angolo della vigna della Chiesa (0,28) manca la casa Stevenini (ex Posta) e all'altezza di 0,26 non c'è ancora la casa Luigi Zoppi, né, più a sud, quella Callisto Storni, né, naturalmente, la stazione e la ferrovia. Inutile notare che deve pure mancare la *strada di accesso* alla stazione ferroviaria. Sopra la strada cantonale, alla stessa altezza, non c'è ancora la Casa comunale o scuola. Non parliamo, poi, delle case Robbiani e Tamò, fra la casa Zoppi e l'edificio ora ristorante Storni-Censi, costruzioni sorte negli ultimi decenni.

UNA VEDUTA DI CIRCA SESSANT'ANNI FA

Cercando fra i documenti fotografici dell'Ufficio cantonale dei monumenti, ci è venuta alle mani la fotografia della gradinata di accesso alla Collegiata. La riproduciamo, perché interessante per più motivi. Tutti i sanvittoresi, e con loro quelli che conoscono più da vicino l'attuale salita alla chiesa, constateranno alcune particolarità. Prima: la mancanza dei cipressi, tanto della prima, come della seconda generazione. Se non andiamo errati, i primi cipressi furono piantati circa sessant'anni fa. Seconda particolarità: le costruzioni a riparo dei cancelli in legno, a destra di chi guarda. La prima in basso deve essere stata demolita verso il 1925 per il rinnovo della casa allora Renato Togni, la seconda, che dava verso la casa ex Garrè, ora Pedrotti, di più curata apparenza, sarà stata sacrificata più o meno negli stessi anni. Altra particolarità che molti riconosceranno subito: a sinistra non c'era ancora il grande posteggio, opera abbastanza recente. E, infine, nella parte superiore del muro di cinta, si vedono ancora biancheggiare le copertine, derivanti dalla gradinata interna alla Collegiata, sostituita nel secolo scorso con quella in marmo rosso.

Ci scusiamo con i nostri lettori: la lastra fotografica, in vetro, si è infranta prima della riproduzione.